

# Gli anziani sono le radici e la memoria di un popolo

(Pensieri di Papa Francesco)

## L'anzianità è una vocazione

L'anzianità contiene una grazia e una missione, una vera vocazione del Signore. L'anzianità è una vocazione. **Non è ancora il momento di “tirare i remi in barca”.** Questo periodo della vita è diverso dai precedenti, non c'è dubbio; **dobbiamo anche un po' “inventarcelo”**, perché le nostre società non sono pronte, spiritualmente e moralmente, a dare ad esso, a questo momento della vita, il suo pieno valore.

## La missione dei nonni

**Com'è bello l'incoraggiamento che l'anziano riesce a trasmettere al giovane** in cerca del senso della fede e della vita! È veramente la missione dei nonni, la vocazione degli anziani. Le parole dei nonni hanno qualcosa di speciale, per i giovani. E loro lo sanno. Le parole che la mia nonna mi consegnò per iscritto il

giorno della mia ordinazione sacerdotale, le porto ancora con me, sempre nel breviario e le leggo spesso e mi fa bene.

Noi possiamo **ricordare** ai giovani ambiziosi che una vita senza amore è una vita arida. Possiamo **dire** ai giovani paurosi che l'angoscia del futuro può essere vinta. Possiamo **insegnare** ai giovani troppo innamorati di se stessi che c'è più gioia nel dare che nel ricevere.

(Dall'udienza dell'11 marzo 2015)

La preghiera degli anziani e dei nonni è un dono per la Chiesa, è una ricchezza!

Una grande **iniezione di saggezza** anche per l'intera società umana: soprattutto per quella che è troppo indaffarata, troppo presa, troppo distratta. Qualcuno deve pur cantare, anche per loro, cantare i segni di Dio, proclamare i segni di Dio, pregare per loro! Noi **possiamo ringraziare** il Signore per i benefici ricevuti, e riempire il vuoto dell'ingratitude che lo circonda. Possiamo **intercedere** per le attese delle nuove generazioni e dare dignità alla memoria e ai sacrifici di quelle passate.

(Dall'udienza dell'11 marzo 2015)

## I racconti degli anziani fanno molto bene

La mancanza di memoria storica è un grave difetto della nostra società. E' la mentalità immatura dell'“ormai è passato”. Conoscere e poter prendere posizione di fronte agli avvenimenti passati è l'unica possibilità di costruire un futuro che abbia senso. **Non si può educare senza memoria:** «Richiamate alla memoria quei primi giorni» (Eb 10,32). I racconti degli anziani fanno molto bene ai bambini e ai giovani, poiché li mettono in collegamento con la storia vissuta sia della famiglia sia del quartiere e del Paese. Una famiglia che ricorda è una famiglia che ha futuro.

(Dalla Lettera apostolica *Amoris laetitia*, n.182, 19 marzo 2016)

## Siamo eredi di un lungo cammino

Gli anziani aiutano a percepire «la continuità delle generazioni», con «il carisma di ricucire gli strappi». Molte volte sono i nonni che assicurano la trasmissione dei grandi valori ai loro nipoti e «molte persone possono constatare che proprio **ai nonni debbono la loro iniziazione alla vita cristiana**». Le loro parole, le loro carezze o la loro sola presenza aiutano i bambini a riconoscere che la storia non inizia con loro,

che sono eredi di un lungo cammino e che bisogna rispettare il retroterra che ci precede. Coloro che rompono i legami con la storia avranno difficoltà a tessere relazioni stabili e a riconoscere che non sono i padroni della realtà.

(Dalla Lettera apostolica *Amoris laetitia*, n.192, 19 marzo 2016)

## Come alberi che continuano a portare frutto

Dio non vi abbandona, è con voi! Con il suo aiuto voi siete e continuerete ad **essere memoria per il vostro popolo**; e anche per noi, per la grande famiglia della Chiesa. Grazie! Questi fratelli ci testimoniano che anche nelle prove più difficili, **gli anziani che hanno fede sono come alberi** che continuano a portare frutto. E questo vale anche nelle situazioni più ordinarie, dove però ci possono essere altre tentazioni, e altre forme di discriminazione. La vecchiaia, in modo particolare, è **un tempo di grazia**, nel quale il Signore ci rinnova la sua chiamata: ci chiama a custodire e trasmettere la fede, ci chiama a pregare, specialmente a intercedere; ci chiama ad essere vicino a chi ha bisogno... Gli anziani, i nonni hanno una capacità di capire le situazioni più difficili: una grande capacità! E quando pregano per queste situazioni, la loro preghiera è forte, è potente!

Chi perde la memoria si strappa dalle proprie radici. Ma attenzione: **voi avete la responsabilità di tenere vive queste radici in voi stessi!** Con la preghiera, la lettura del Vangelo, le opere di misericordia. Così **rimaniamo come alberi vivi**, che anche nella vecchiaia non smettono di portare frutto.

(Dal discorso del 28 settembre 2014)

**Tu, cosa puoi raccontare di bello  
che dia coraggio ai giovani?**